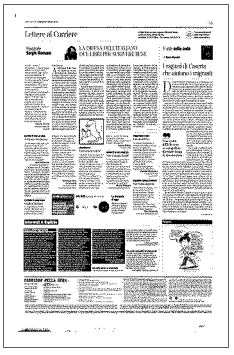
SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Ferruccio de Bortoli | Diffusione Testata 489.988 | CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

# Interventi & Repliche

## Ricerca e diritti degli animali

Apprezziamo la difesa degli animali da laboratorio del ministro Brambilla e il suo emendamento per la comunitaria 2011: se sarà approvato, gli effetti devastanti della direttiva Ce 10/63 sulla sperimentazione animale potrebbero venire, in Italia, un pochino mitigati. Ma l'auspicata «rivoluzione» nella ricerca biomedica avverrà solo quando tutti capiranno che non vi è conflitto tra i diritti degli animali e quelli della scienza, quando si sarà superato il grave equivoco di base: ritenere che la sperimentazione animale sia utile per il progresso scientifico. Il Cnr degli Usa annunciò, nel 2007, nel rapporto «Toxicity testing in the XXI century», l'avvento di un cambiamento epocale: «Per garantire maggiore scientificità nel valutare la tossicità le prove saranno trasferite dall'animale alle cellule in vitro». *Nature* (10 novembre 2005) scriveva: «Gli scienziati dell'Ecvam (European Centre for the Validation of Alternative Methods) sostengono che le prove su animali sono altamente inaffidabili (...) è d'obbligo mettere in evidenza la maggiore scientificità dei nuovi metodi». Jeremy Rifkin scriveva su *l'Espresso* (15 novembre 2007): «Da anni le associazioni antivivisezioniste sono derise da enti scientifici e lobby, ma ora l'establishment è arrivato alla stessa conclusione: le prove di tossicità (75% del totale, ndr) fatte su animali sono scienza di cattiva qualità e dalla loro sostituzione dipende la salvezza di molte vite umane». Una lettera aperta (*Lancet*, giugno 2011) a Lansley, ministro della salute Uk, denuncia i danni (di cui molti letali) causati dai farmaci, dovuti anche ai test fatti su animali. Essi dichiarano: «Un topo è differente dall'uomo nella taglia, nel metabolismo, nella dieta alimentare, ecc. 50% delle sostanze innocue per i ratti danno prova di non esserlo per gli umani: è come fare il lancio di una monetina». Usare le prove su animali, disponendo oggi di metodi di valutazione di gran lunga più affidabili, completi, veloci ed economici, significa sperperare immense risorse, causare sofferenze inutili e un ritardo irrecuperabile nella ricerca.

**Fabrizia de Ferrariis Pratesi**
equivita@equivita.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.